

La festa dei Santi Martiri

Domenica 10 maggio, la nostra Comunità parrocchiale celebra i Santi Martiri. Le reliquie dei SS. Martiri sono state donate nel 1683 da Carlo Morelli, patrizio di Camorino emigrato a Roma che le aveva ricevute in dono da Papa Innocenzo XI.

Ma chi sono i Martiri?

I Martiri sono coloro che hanno accettato di morire a causa di Cristo per vivere a Sua gloria. Essi sono testimoni della passione, morte e risurrezione del Signore, attraverso una vita e una morte che rispecchiano il sacrificio del Signore. Attraverso il loro martirio, testimoniano con la loro morte, il fine e il motivo della stessa. Dal martirio cruento al martirio quotidiano, la distanza può non essere molta. E ancora oggi Gesù chiama la nostra comunità parrocchiale ad essere forte nella fede, salda nella speranza e perseverante nella carità.

La Santa Messa sarà celebrata domenica 10 maggio, alle 10h30 nella Chiesa parrocchiale di San Martino. Per vederla, in diretta, collegatevi al nuovo sito internet della nostra Parrocchia: **www.parrocchia-camorino.ch**.

PREGHIERA DEI SANTI MARTIRI

che si venerano nella Chiesa Parrocchiale di
S. Martino in Camorino

Amabilissimo Gesù, che tutti gli uomini vuoi salvi e per tutti hai sparso il sangue sulla croce, donaci la fede viva e operosa dei Santi Martiri che per tuo amore terminarono la vita con un glorioso martirio. O Gesù, forza e speranza nostra, noi ti promettiamo di volerti conoscere, amare e servire fedelmente come i nostri Santi.

E tu, misericordiosissimo nostro Salvatore, concedici quelle grazie che ti domandiamo per loro intercessione.

Così sia.

+ Angelo Vescovo
Lugano, 26 gennaio 1956

Fonti

Caccia, F.; Chiesi, G.; Donadini, P.; Margnetti, A.; Margnetti, R.; Regazzi Don P.; Scalabrini, R.; Tarilli, G. (1983). 400° di fondazione della Parrocchia di Camorino. 1583 * 12 XII * 1983. Armando Dadò Editore, Locarno: Svizzera.

Pieghevole dei Santi Martiri.

Il Consiglio Parrocchiale... Lontani ma uniti.



Carissimi,

Con il Consiglio Parrocchiale, vi raggiunge nelle vostre case con questa breve lettera.

La situazione che stiamo vivendo ci rende più partecipi con gli apostoli, rinchiusi in sala del cenacolo dopo la morte e risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo.

Per proteggere la nostra salute, e quella degli altri, dobbiamo rimanere a casa e limitare i contatti personali allo stretto necessario. Questa solitudine può essere dura da sopportare; alcuni di noi stanno forse vivendo momenti difficili, con delle preoccupazioni pressanti, ma è indispensabile perseguire su questa strada per riuscire a limitare il contagio e ritornare pian piano alla normalità. Il nostro messaggio è che, malgrado tutto, non dobbiamo sentirci soli!

Il nostro cuore percepisce la bellezza dell'essenziale nella relazione di rispetto dell'altro, fatta di sguardi che si parlano nel silenzio, della gioia di incontrarsi rispettandosi nella situazione di fragilità e diversità reciproca.

In questo volantino, attraverso parole di speranza, di preghiera e di solidarietà, vogliamo rafforzare la nostra unione: teniamo duro!

Con la fede nel Signore risorto, non siamo più soli. E ogni volta che sentirete il suono delle campane è il richiamo che io sono per voi e con voi nella preghiera. E non siamo più soli perché il Signore è con noi.

Don Roberto

**Consiglio Parrocchiale - In Piazza 4 - 6528 Camorino
091 857 51 41 - presidenteconsparrcamorino@gmail.com**

Supplica a San Nicolao della Flüe per fermare il Coronavirus

Don Marco Dania - Parroco della Chiesa di San Nicolao della Flüe in Lugano

Bruder Klaus, fratello universale,
Santo Patrono della nostra Patria, la Svizzera,
ci rivolgiamo fiduciosi a te e chiediamo, per tua intercessione, alla Santissima Trinità,
la grazia di preservarci dal contagio del coronavirus.

Come per tua intercessione furono preservati il Ticino e la Svizzera dal flagello della guerra, così oggi intercedi perché il nostro Paese sia liberato da questo terribile male.

Tu che vivesti in comunione con il Signore, nutrendoti esclusivamente dell'Eucarestia,
fa che in questi giorni in cui anche noi siamo eremiti come te in casa nostra, possiamo nutrirci della Parola del Signore, entrare in Comunione Spirituale con Lui e contemplare la Santissima Trinità che abita in noi.

Nostro amabilissimo Patrono, tu che hai messo pace nel nostro Paese e hai garantito la pace lungo i secoli, insegnaci la pace del cuore.

Ottieni dalla Santissima Trinità,
la vita eterna per i defunti,
la consolazione per le loro famiglie, fiducia e speranza per gli ammalati,
forza, fede e discernimento per coloro che li assistono,
prudenza e responsabilità per tutti noi.

Ci affidiamo anche all'intercessione della tua amata moglie Dorotea,
che ti ha confermato nella scelta di seguire la via della solitudine,
assumendosi la responsabilità di tutta la vostra numerosa famiglia.

Assista con la sua presenza le nostre case,
sostenga tutte le madri, perché, con il suo stesso amore, possano accudire i loro figli.

Bruder Klaus, fratello universale,
in questo tempo di grande sofferenza,
aiutaci, con il tuo esempio, a riscoprire la verità e l'autenticità della nostra fede,
per essere come te umili figli di Dio e fratelli tra di noi.
Proteggi il tuo Paese, il nostro Ticino, la nostra parrocchia.
Con te e Dorotea, alziamo il nostro sguardo a Maria, Madre di Misericordia,
perché supplichi suo Figlio e ci conceda le grazie di cui abbiamo bisogno.
Amen.

21.03.2020 - Nel giorno del transito al cielo di San Nicolao
Si recita la preghiera di San Nicolao e un Pater Ave et Gloria

'Na man dal cel - Bruder Klaus Protector Helvetia

Paolo Tomamichel - Cantautore



Anche il cantautore ticinese Paolo Tomamichel, nel difficile momento che la nostra Nazione sta attraversando, chiede l'intercessione del suo Santo Patrono.

Il suo nuovo brano, dialettale come la maggior parte di quelli che compone, si ispira alla stretta attualità, volgendo però lo sguardo anche al passato. Era proprio nel bel mezzo della seconda guerra mondiale infatti, che San Nicolao della Flüe ha protetto la Svizzera dall'infuriare del conflitto, fermando *"i carri armati, i cannoni e i soldati"*.

L'autore fa riferimento all'episodio accaduto alla frontiera con la Germania nel 1940: diverse divisioni naziste erano pronte a invaderci ma i carri armati rimasero misteriosamente bloccati mentre una nuvola formò un'immensa mano sul territorio elvetico, a dimostrare la protezione del Santo.

Ecco quindi che Tomamichel rivolge la sua struggente supplica, non prima però di scusarsi per *"l'arroganza da chii che végn a picà a la sò porta domà quand a gh'è bisögn..."*. Ne nasce un'accorata preghiera, semplice e popolare come la lingua in cui è scritta, che mette a nudo la nostra estrema fragilità di essere umani, che chiedono protezione, rivolgendo il loro sguardo al cielo: *"Bruder Claus, Patroni Helvetia, protege Patres, et Matres, protege Filios. Oh Sancte Nicole, Protector Helvetia, salutem dona, adiuva nos, a malo libera, intercede pro nobis, protege Mundum."*.

Non vi resta che ascoltarla: <https://mx3.ch/t/1vOZ>

Il messaggio pasquale di Papa Francesco

Domenica 12 aprile abbiamo celebrato la Pasqua del Signore. Cristo, nostra speranza, è risorto.

Durante la benedizione Urbi et Orbi, il Papa ha riacceso questa speranza: *"Come una fiamma nuova, la buona notizia della resurrezione si è accesa nella notte"*.

Per Papa Francesco infatti *"la resurrezione di Cristo è la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non scavalca la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio."*.

E a Cristo risorto *"volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta"*. A questa umanità si rivolge proprio il Papa: *"Per molti è una Pasqua di solitudine, vissuta tra i lutti e i tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici. Il mio pensiero quest'oggi va soprattutto a quanti sono stati colpiti direttamente dal coronavirus: ai malati, a coloro che sono morti e ai familiari che piangono per la scomparsa dei loro cari"*.